

Genova, sciopero generale Cgil: ecco le motivazioni e le modalità

di **Redazione**

05 Maggio 2011 - 10:37



Genova. Domani si terrà lo sciopero generale proclamato dalla sola Cgil contro le politiche del Governo. Nel capoluogo ligure sono stati organizzati due cortei, che alle ore 9 si formeranno, uno nei giardini di Brignole e l'altro presso il Terminal Traghetti di Via Milano (adiacenze Coop Negro). I cortei termineranno in piazza De Ferrari, dove intorno alle 11, si terrà il comizio con l'intervento di delegati di posti lavoro e le conclusioni del segretario nazionale Vincenzo Scudiere.

“Trentaquattro mesi di Governo Berlusconi hanno impoverito il paese, depresso l'economia, aumentato la disoccupazione e la pressione fiscale, abbassato le tutele ai lavoratori, tagliato lo stato sociale, penalizzato i pensionati, umiliato il lavoro e la dignità delle donne. La scure su scuola, università e ricerca colpisce il futuro dei giovani; i tagli alla cultura mortificano la storia e l'arte del nostro paese”, la Cgil spiega in una nota le motivazioni dello sciopero.

“Sono cresciute le disuguaglianze, si è ridotto il sostegno alle persone non autosufficienti, ai disabili, ai poveri. Nel frattempo sono aumentati gli accordi che escludono la Cgil (meccanici, Fiat, pubblico impiego, commercio) senza che, peraltro, i lavoratori possano esprimersi con un voto sul merito delle intese che li riguardano. Anche per evitare questa sottrazione di democrazia la Cgil ha presentato una apposita proposta sulla democrazia sindacale”, si legge ancora nella nota.

In particolare sono dodici i punti proposti “per uscire dalla crisi ed avviare la crescita:

difendere il lavoro con un sistema di ammortizzatori sociale che copra tutti coloro che lo hanno perso, per promuovere “buona” occupazione e nuove occasioni di impiego; potenziare l’economia italiana, mediante investimenti, spese in opere pubbliche, innovazione e ricerca, controllo sui prezzi, qualificazione della pubblica amministrazione”, spiegano.

Ecco l’elenco. Per difendere i redditi: un fisco più giusto, attraverso una vera lotta all’evasione (che ogni anno sottrae circa 3 mila euro ad ogni contribuente onesto). Un fisco più leggero per le famiglie di lavoratori e pensionati che porti mediamente 100 euro in più ogni mese; uno fisco più pesante su transazioni speculative, rendite e grandi ricchezze. Per una nuova politica industriale e per rilanciare gli investimenti: riordino degli incentivi per un maggiore sviluppo, puntando su programmi di ricerca e di innovazione industriale; nuove misure per il sistema produttivo per portarlo verso settori e prodotti sostenibili, ad alto valore tecnologico e di conoscenza; favorire la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese. Per la scuola pubblica, l’università, la ricerca: considerare la cultura come un investimento per la crescita civile, morale ed economica. Per un welfare diffuso e di qualità: rifinanziare adeguatamente il servizio sanitario, il fondo per le politiche sociali e quello per la non autosufficienza. Definire un piano nazionale contro la povertà e l’esclusione sociale. Per un adeguato livello delle pensioni e del benessere oltre il lavoro. Meccanismi di rivalutazione delle pensioni, riconoscere la 14^a. Garantire ai giovani un reddito da pensione adeguato. Ripristinare la flessibilità dell’età pensionabile.

E ancora: per i giovani e per il futuro: creare occupazione, sradicare la precarietà, costruire un sistema di welfare che dia ai giovani autonomia dalla famiglia. Per le donne, una battaglia per la dignità: garantire tutele concrete per la maternità, una legge che impedisca il licenziamento “preventivo” come le dimissioni in bianco. Per un lavoro pubblico: immediato rinnovo delle RSU, rinnovo dei contratti, blocco dei licenziamenti dei precari. Per una politica di accoglienza e cittadinanza attiva dei migranti. Per un federalismo solidale ed efficace a livello regionale e comunale. Per più democrazia nei luoghi di lavoro.

Ecco le modalità con cui verrà effettuato lo sciopero nei vari settori. Trasporto pubblico: Amt Genova dalle 9.30 alle 17; ferrovia Genova-Casella dalle 9.30 alle 17; Genova Parcheggi intero turno; Tigullio Atp dalle 9 alle 17 (biglietterie dalle 9 alle 16.30). Trasporto ferroviario: addetti alla circolazione treni e navi traghetto FS dalle 14 alle 18. Restante personale 8 ore.

Trasporto marittimo: navi traghetto ritardo di 4 ore alla partenza della nave. Navi da carico ritardo di 4 ore dalla partenza programmata. Amministrativi e personale in servizio giornaliero ed in turnistica 4 ore al termine della prestazione lavorativa. Trasporto aereo: personale navigante, turnista e addetto attività operative: 4 ore dalle 10 alle 14. Porti: intero primo turno; prime 4 ore per i non turnisti.

Scuola, pubblico impiego, università, ricerca, Afam, settore gas acqua, chimici, elettrici, energia, petrolio, gommoplastica, tessile, banche, assicurazioni e riscossione faranno sciopero per tutta la giornata. Metalmeccanici, edili, spettacolo, comunicazione, alimentari e agroindustria per 8 ore, mentre i centri di stampa ed editoria sono stati manlevati per garantire l’informazione.

